NORMATIVA

# Il contributo italiano da 2 euro non slitta più: viene abolito

L'articolo 30 del disegno di legge di bilancio 2027 cancella dal 1° gennaio il contributo nazionale sulle spedizioni sotto i 150 euro. La ragione dichiarata è che la tassa di gestione europea fa già la stessa cosa. Per chi importa non è un risparmio: cambia quale dei due prelievi si paga, e sull'IVA i due non si comportano allo stesso modo.



Dr. Brenno Zuccarello, CEO Punto Zero

17 NOVEMBRE 2026 · 6 MIN DI LETTURA




Il contributo italiano da 2 euro, dall'inizio alla fine — Date dalla legge 199/2025, dal decreto legge del 23 ottobre 2026 e dall'articolo 30 del disegno di legge di bilancio 2027 (A.C. 3174), come riportato nella relazione illustrativa.

Il contributo italiano da 2 euro sulle piccole spedizioni extra UE lo seguiamo da settembre, rinvio dopo rinvio. Adesso la storia finisce, e non con un'altra data spostata: **l'articolo 30 del disegno di legge di bilancio 2027 lo abroga** [1].

La rubrica dell'articolo non lascia spazio a interpretazioni: "Abolizione del contributo di cui all'articolo 1, comma 126, della legge 30 dicembre 2025, n. 199" [1].

## Che cosa dice esattamente

Il comma 1 dell'articolo 30 abroga, **con decorrenza 1° gennaio 2027**, le disposizioni dei commi 126, 127 e 128 della legge di bilancio 2026: l'intero impianto del contributo nazionale, cioè l'istituzione, la misura e le modalità di riscossione [1].

Il bollettino della Commissione Bilancio del 12 novembre lo riassume così: l'articolo 30 abroga dal 1° gennaio 2027 il contributo amministrativo nazionale di 2 euro sui pacchi di valore inferiore a 150 euro, in coerenza con il nuovo codice doganale dell'Unione, che introduce la tassa di gestione fissa unionale [2].

## Perché lo tolgono

La relazione illustrativa è esplicita, e vale la pena leggerla perché spiega la logica di tutta la vicenda: la tassa di gestione prevista dal regolamento (UE) 2026/2108 e dal relativo atto delegato "stabiliscono un prelievo che persegue le medesime finalità del predetto contributo nazionale" [1].

Tradotto: l'Italia aveva istituito un prelievo per frenare il flusso di pacchi di basso valore in arrivo da fuori Unione, poi l'Europa ne ha fatto uno suo con lo stesso scopo, e tenerli tutti e due vorrebbe dire far pagare due volte per la stessa ragione. Il regolamento europeo è del 16 settembre 2026 [3].

Nella relazione c'è anche una seconda osservazione, più interessante per chi fa i conti: una parte dei comportamenti elusivi che il contributo doveva colpire **si ritiene sia già emersa** per effetto del dazio unionale [1]. Cioè la misura europea avrebbe già fatto, almeno in parte, il lavoro.

## Il numero che nessuno cita

Il contributo nazionale avrebbe portato un gettito stimato in **91,3 milioni di euro su base annua** [1]. È la cifra a cui lo Stato rinuncia, ed è anche la misura di quanto pesava il prelievo sul flusso di pacchi in entrata: non una partita di giro, una voce vera.

> Non è un prelievo che sparisce. È un prelievo sostituito da un altro.

## La differenza che resta, ed è quella che ti riguarda

Qui sta il punto da non perdere. I due prelievi sono da 2 euro tutti e due, ma **non si comportano allo stesso modo sull'IVA**.

Sul contributo nazionale, dice la relazione, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli aveva emanato documenti di prassi che, data la sua natura di contributo amministrativo in somma fissa di diritto interno, **ne avevano ritenuto l'esclusione dalla base imponibile IVA** [1].

La tassa di gestione europea, invece, nella base imponibile IVA ci entra: lo abbiamo scritto il 6 novembre leggendo i documenti della Commissione. Quindi, a parità di importo nominale, il passaggio dall'uno all'altro **non è neutro**: sul prelievo europeo l'IVA si calcola anche su quei 2 euro.

Su una singola spedizione la differenza è di pochi centesimi. Su decine di migliaia di spedizioni all'anno smette di essere un dettaglio, e va messa nel conto di chi importa di frequente merce di modico valore. Il calcolo è nostro: la relazione non lo fa.

## Che cosa resta in piedi

Siccome su questa materia si è fatta parecchia confusione, conviene mettere in fila che cosa sopravvive all'abrogazione. Il contributo che sparisce è **solo quello nazionale**. Le misure europee restano tutte:

> il **dazio di 3 euro** sulle spedizioni di modico valore in arrivo da fuori Unione, che si conta per tipologia di articolo;
>
> la **tassa di gestione europea da 2 euro**, che si applica anche sopra la soglia dei 150 euro e che entra nella base imponibile IVA.

Chi ha letto "aboliscono la tassa sui pacchi" e ha pensato che da gennaio si torni a importare come due anni fa, quindi, ha capito male. Da gennaio si pagherà un prelievo invece di due, e quello che resta è il più oneroso dei due in termini di effetto sull'imponibile.

C'è poi una conseguenza indiretta che riguarda le piattaforme più che i venditori: con un solo prelievo, e per di più unionale, sparisce la differenza di trattamento fra chi sdogana in Italia e chi sdogana in un altro Stato membro. Era una delle ragioni per cui un contributo nazionale su un mercato unico aveva vita difficile.

## Attenzione a come lo si racconta

Una cautela che su questo filone ha avuto ragione ogni volta: **un disegno di legge non è una legge**. L'articolo 30 sta in un testo in discussione alla Camera, che va approvato entro fine anno e che in sede parlamentare può cambiare.

Lo diciamo con cognizione di causa: questo stesso contributo è stato rinviato più volte, l'ultima con un decreto legge del 23 ottobre che ne spostava l'efficacia al 1° gennaio 2027 [1]. Se la legge di bilancio passa com'è, quella data da inizio del contributo diventa la data della sua cancellazione.

## Cosa faremmo adesso

1. **Non toccare i prezzi per adesso.** Fino al 31 dicembre il contributo nazionale è comunque sospeso: sul campo non cambia nulla rispetto a oggi.
2. **Guarda come il tuo spedizioniere espone i 2 euro europei in fattura**, e se li tratta come base imponibile IVA. È lì che vedrai la differenza, non nelle comunicazioni delle piattaforme.
3. **Se vendi dall'Italia con merce già in Europa, questa partita non ti tocca.** Riguarda chi importa spedizioni di modico valore da fuori Unione: è anche il motivo per cui su Temu seguiamo solo il modello con magazzino locale.
4. **Rileggere il testo quando la legge di bilancio sarà approvata.** Ci torneremo: se l'articolo 30 sopravvive al passaggio parlamentare lo scriveremo qui, e se cambia pure.

ARGOMENTI CORRELATI

NORMATIVA DOGANE

PUNTO ZERO

---

## Fonti


1. Camera dei deputati, disegno di legge di bilancio 2027 (A.C. 3174), articolo 30 e relazione illustrativa (https://documenti.camera.it/leg19/pdl/pdf/leg.19.pdl.camera.3174.19PDL0221140.pdf) Consultata il 16 novembre 2026.
2. Camera dei deputati, V Commissione Bilancio, bollettino del 12 novembre 2026 (https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/commissioni/bollettini/pdf/2026/11/12/leg.19.bol0764.data20261112.com05.pdf) Consultata il 16 novembre 2026.
3. Regolamento (UE) 2026/2108 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 settembre 2026, EUR-Lex (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ%3AL_202602108) Consultata il 16 novembre 2026.